9 novembre: Dedicazione della Basilica Lateranense

Testo del Vangelo (*Gv* 2,13-22): Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere»

Rev. D. Joaquim MESEGUER García
(Rubí, Barcelona, Spagna)

Oggi nella festa universale della Chiesa, ricordiamo che anche se Dio non può essere racchiuso fra le pareti di nessun edificio del mondo, fin dall'antichità l'uomo ha sentito la necessità di riservare degli spazi che promuovano l'incontro personale e comunitario con Dio. All'inizio del cristianesimo, i luoghi d'incontro con Dio erano le case private, nelle quali si radunavano le comunità per la preghiera e la frazione del pane. La comunità riunita era – come è anche oggi- il tempio santo di Dio. Con il passare del tempo, le comunità costruirono edifici dedicati alle riunioni liturgiche, la predicazione della Parola e la preghiera. Ed è così come nel cristianesimo, dopo la persecuzione della libertà religiosa nell'Impero Romano, apparvero le grandi Basiliche, fra le quali, quella di San Giovanni in Laterano, la cattedrale di Roma.

San Giovanni in Laterano è il simbolo dell'unità di tutte le chiese del mondo con la Chiesa di Roma, è per questo che la Basilica ostenta il titolo di Chiesa principale e madre di tutte le Chiese. La sua importanza è superiore a quella della stessa Basilica di San Pietro in Vaticano, che in realtà non è una cattedrale, ma

è un santuario edificato sulla tomba di San Pietro e luogo della attuale residenza del Papa che, come Vescovo di Roma, ha nella Basilica in Laterano la sua cattedrale.

Però non possiamo perdere di vista il vero luogo di incontro dell'uomo con Dio, l'autentico tempio, è Gesù. Per questo, Lui ha completa autorità per purificare la casa di suo Padre e pronunciare queste parole: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere» (Jn 2,19). Grazie all'offerta della sua vita per noi, Gesù ha fatto dei credenti un tempio vivo di Dio. Per questa ragione il messaggio cristiano ci ricorda che tutta persona umana è sacra, ed è abitata da Dio, e non possiamo profanarla usandola come un mezzo.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Quando ricordiamo la consacrazione di un tempio, pensiamo a quanto disse san Paolo:"Ciascuno di noi è tempio dello Spirito Santo". Speriamo di mantenere la nostra anima bella e pulita, come piace a Dio che siano i suoi templi santi» (Sant' Agostino)

- «Oggi, festa della Dedicazione della Basilica di San Giovanni in Laterano, ricordiamo che il Signore vuole abitare in tutti i cuori. Anche se ci allontaniamo da Lui, il Signore ha solo tre giorni per ricostruire il suo tempio dentro di noi» (Francesco)

- «Le Chiese particolari sono pienamente cattoliche grazie alla comunione con una di esse: la Chiesa di Roma che presiede nella carità (...). Il Signore ha fatto di san Pietro il fondamento visibile della sua Chiesa. Le ha dato le chiavi. Il Vescovo della Chiesa di Roma, successore di San Pietro, è il Capo del Collegio dei Vescovi, Vicario di Cristo e Pastore della Chiesa universale sulla terra» (Catechismo della Chiesa Cattolica, nº 834 e 936)